

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

LA PAROLA DEL PAPA

Unti con olio di gioia per ungere con olio di gioia. La gioia sacerdotale ha la sua fonte nell'Amore del Padre, e il Signore desidera che la gioia di questo Amore «sia in noi» e «sia piena» (Gv 15,11). A me piace pensare la gioia contemplando la Madonna: Maria, la «madre del Vangelo vivente, è sorgente di gioia per i piccoli», e credo che non esageriamo se diciamo che il sacerdote è una persona molto piccola: l'incommensurabile grandezza del dono che ci è dato per il ministero ci relega tra i più piccoli degli uomini. Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile servo se Gesù non lo chiama amico, il più stolto degli uomini se Gesù non lo istruisce pazientemente come Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge.



elaborazione del portale www.graficapastorale.it

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA – 2 PASQUA A



Traccia commento Gv 20,19-31

"Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi, non crederò".

Quando ci siamo di mezzo noi, uomini e donne, ci portiamo sempre dietro le nostre contraddizioni e ambiguità e le nostre incertezze. Slanci e rifiuti, luci e ombre inquietanti, donazioni e riserve, coraggio e vigliaccheria. Comunque Lui, Cristo, ancora una

volta si mette nelle nostre mani. *"Mio Signore e mio Dio"* - dice Tommaso - mettendo le sue mani nel costato di Cristo risorto, e, insieme alla pace, ci manda nel mondo.

Le mani, le nostre mani e tutto ciò che esse raffigurano hanno il potere di farci distinguere e identificare. Le mani, strumento della nostra fede, simbolo di solidarietà e segno di speranza. Usare le mani non per il potere o la potenza, ma unicamente per il servizio. Mani che non soffocano nessuno, mani che non graffiano, non minacciano, non si vendicano, mani che donano, colgono, perdonano, mani che servono uomini e donne di questo tempo, mani che prolungano e mantengono viva la nostra fede.

E' questo il messaggio: essere gli uni per gli altri, così, semplicemente. Sorridere e far sorridere, aiutare e

lasciarsi aiutare , parlare ed ascoltare, voler bene e lasciarsi amare.

Gesù ci invita a metterci a disposizione di Dio per far arrivare al mondo il suo amore, un amore che non si ferma su una croce, ma attraverso di noi arriva fino all'ultima fibra del cuore degli altri. Mettiamo le nostre mani sulle ferite del Risorto e appropriamoci della sua vita e - come dice la seconda lettura - *"esultiamo di gioia indicibile per conseguire la meta della nostra fede, cioè la salvezza delle anime"*.

LE MANI DI GESU'

Maggio 1945. La Seconda Guerra Mondiale era finita. La Germania, sconfitta, era stata occupata dalle truppe americane, inglesi e russe. In una cittadina tedesca, una compagnia di soldati americani aveva deciso di ricostruire la chiesa, completamente distrutta dalle bombe.

Durante lo sgombrò delle macerie, un soldato trovò fra i calcinacci la testa di un Gesù crocifisso molto antico. Colpito dalla bellezza di quel volto, lo mostrò ai compagni. *"Cerchiamo gli altri pezzi e ricostruiamo il crocifisso"*, propose uno.

Si misero a cercare tutti con pazienza fra le macerie. Rovistando qua e là, soprattutto vicino all'altare, trovarono molti frammenti del crocifisso. Con calma, due soldati tentarono di ricomporre il crocifisso frantumato. Ma nessuno riuscì a trovare le mani di Gesù. Quando la chiesa fu ricostruita, anche il crocifisso riprese il suo posto sull'altare. Mancavano soltanto le mani.

Ma un soldato collocò ai piedi del crocifisso un cartello con queste parole: Ora, le mie mani sono le tue.



PREGHIAMO CON I SALMI

*Alleluia, alleluia,
alleluia*

*Celebrate il Signore,
perché è buono,
perché eterna è la sua
misericordia.
Dica Israele che egli è
buono: eterna è la sua
misericordia.*

*Dica Israele:
«Il suo amore è per
sempre». Dica la casa
di Aronne:
«Il suo amore è per
sempre».
Dicano quelli che te-
monono il Signore:
«Il suo amore è per
sempre».*

*Mi avevano spinto con
forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il
mio aiuto.*

*Mia forza e mio canto
è il Signore, egli è sta-
to la mia salvezza.
Questo è il giorno che
ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!*

PREGHIAMO CON LA CHIESA

Mio Signore, mio Dio

*Per tutti i cristiani:
perché siano testi-
moni leali della Ri-
surrezione di Cristo.
Aiutaci a proclamar-
ti Signore con le pa-
role e con la vita*

*Per la nostra comu-
nità: rinnovata dal
sacramento del
perdono ritrovi la
freschezza del bat-
tesimo*

*Per i nostri defunti:
perché siano inseriti
nel Regno di Dio.*

**ALLELUIA
ALLELUIA
ALLELUIA**